

fatto , quando vogliasi far la burla , si pigliano due , o tre buone prese di cotesta mistura , si pongono in una paletta sopra il fuoco , o nel cavo di un cucchiajo da tenerfi sopra la fiamma di una candela , le quali nello sciorsi che faranno , produrranno una tenue crosta alla lor superficie , la cui crepatura è quella che fa lo scoppio senza offesa di alcuno . Avvertasi , che se le polveri non si volessero usare in mescola , o in paletta , ma solo nel cucchiajo , è mestieri avere altro lume in qualche distanza , perchè alle volte quello che serve a far la burla resta smorzato .

*A lavare la perla da un occhio ad un Carro ,
o ad un Cavallo ec.*

Pigliasi Tuccia Alessandrina , zucchero di Candia , Sale Gemma , una mezza dramma per forte . Oltre ciò si prendono 3 Lumache , e si fanno tostare , quando si sono tostate si riducono unitamente alla Tuccia , al zucchero , ed al Sal Gemma in sottilissima polvere , la quale una , o più volte soffiata nell' occhio , sanerà dalla perla l' Animale .

*Pel male d' occhio delle Bestie cagionato
da calore .*

Prendasi l' unguento bianco refrigerante di Galeno , e biacca in parti uguali ed incorporati insieme cotesti due unguenti , si ugne d' intorno all' apertura dell' occhio , il quale esser dee in seguito umettato con acquarosa , e con ciò la parte inferma sanerà . Se il calore fosse eccedente , convien ricorrere al salasso , ed ai rinfrescanti .